



Alt in Regione all'indagine su Lucari No della giunta

Non ci sarà nessuna commissione d'inchiesta amministrativa sull'attività di Arnaldo Lucan (nella foto) - l'assessore 10^a - che si è dimesso dopo lo scandalo della tangente chiesta a una ditta di pulizie. La commissione era stata chiesta a novembre dall'opposizione. Dopo un'aspra battaglia procedurale la proposta era stata in sordina nell'ordine del giorno del consiglio. Ieri però il capogruppo dc Filippo D'Urso ha proposto un ordine del giorno per respingerla e la maggioranza ha votato con patto in difesa di Lucan detto «Gasparone». Il pentapartito - dice il Pds - ritrova la sua compattezza «inesistente in tutte le altre occasioni, solo per difendere il sistema di potere e di commutazione che prospera a Roma e nel Lazio».

Isola Sacra Passa al Comune un'area statale senza fognie

Lo Stato e finora considerata fuori dal perimetro urbano. L'acquisizione consentirà la realizzazione delle infrastrutture, anche se l'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Redavida ha tenuto a precisare che verranno realizzate «nei tempi dovuti».

Palazzo Valentini Il pentapartito in minoranza «È per le targhe»

L'opposizione ha chiesto la conta dei presenti e la riunione è saltata. E la giunta aveva un lungo elenco di delibere ancora da presentare in consiglio. Dal mutui, alle controdeduzioni per Roma capitale, ai progetti per gli immigrati. Il Pds ha chiesto le dimissioni della giunta, giudicandola «incapace e demotivata». E il presidente ha ribattuto: «Si tratta di una strumentalizzazione, la maggior parte delle assenze era dovuta alle limitazioni del traffico, targhe alterne e visita del premier russo nella capitale».

Handicap/1 La Usi proroga l'assistenza domiciliare

partire dal primo gennaio l'assistenza domiciliare cooperativa Idea Prisma potranno continuare a operare a teatro, al cinema e a gestire i laboratori. L'assessore straordinario della Usi Rm/2 Antonio Sonni avrebbe voluto sospendere il servizio considerando sociale e non sanitario. Cioè scaricandolo sul Comune. Ieri Sonni ha ricevuto una delegazione degli handicappati, accompagnati anche da rappresentanti comunali e regionali del Pds. E alla fine, grazie anche alle pressioni della circoscrizione, si è impegnato a sollecitare un incontro con l'assessore regionale alla sanità. Intanto il segretario regionale della Uil Alberto Sera accusa l'assessore ai servizi sociali Giovanni Amadori di ritardi e inefficienza riguardo all'assistenza domiciliare e richiama il sindaco agli impegni assunti.

Handicap/2 Per telescorso un miliardo dalla Regione

realizzare questi servizi sarà messo a disposizione un miliardo di lire nel bilancio del '92. I telefonini saranno dati a chi ha un'invalidità superiore all'80%. I contributi per questi apparecchi saranno erogati alle Usi, che provvederanno al loro acquisto. Una convenzione dovrà essere stipulata con la Sip per limitare il canone per tutti coloro che hanno un reddito inferiore ai 30 milioni annui. Potranno presentare domanda anche gli anziani con gravi malattie.

RACHELE GONNELLI

I VELENI NELL'ARIA

| Centraline di rilevamento dei dati | Quantità di smog nell'aria | Sopra o sotto i limiti |
|------------------------------------|----------------------------|------------------------|
| LARGO ARENULA | 13,0 | + |
| LARGO PRENESTE | 10,8 | + |
| CORSO FRANCIA | 11,3 | + |
| PIAZZA FERMI | 16,1 | + |
| LARGO MAGNA GRECIA | Dato non valido | - |
| PIAZZA GONDAR | 16,5 | + |
| LARGO MONTIZEMOLO | 16,5 | + |
| LARGO GREGORIO XIII | 8,9 | - |
| VIA TIBURTINA | 11,2 | + |

Cabine anti-smog tutte da rifare Ci penserà l'Enea

La rete di monitoraggio dell'aria della capitale ha acquisito da tutte le parti. Nel tabulato diffuso dal Presidio municipale di prevenzione a volte mancano alcune cifre, altre volte appaiono scritte che per una o più cabine di rilevazione. La denuncia giunge dall'Enea, che annuncia: «Presto le cose cambieranno. Le postazioni aumenteranno di numero dalle attuali 9 cabine si passerà a 15 stazioni. I fondi necessari, pari a quindici miliardi, sono già disponibili. Nel giro di tre anni il sistema potrebbe essere completato».

Gianfelice Clemente, direttore dell'area ambiente dell'Enea, non ha dubbi. Ritiene inadeguato il metodo d'informazione sulle cifre dell'inquinamento atmosferico. Dice: «Le informazioni raccolte non vengono elaborate su un modello computerizzato della situazione urbanistica e meteorologica della capitale, che sarebbe l'unico modo per avere un'idea significativa del reale livello di smog medio della città di Roma. Invece, così come stanno le cose, continua Clemente, i dati raccolti rischiano di essere rappresentativi solo dei luoghi in cui si trovano le centraline e esclusivamente nelle ore in cui avvengono le rilevazioni».

Il Campidoglio, comunque, qualcosa intende fare. Su indicazione e con i fondi del ministero dell'ambiente ha avviato un progetto per il monitoraggio completo della città, ed ha affidato l'incarico all'Enea, l'ente per gli studi ambientali e l'energia alternativa. E l'organico tecnico sta svolgendo uno studio al fine di individuare le postazioni significative nelle quali installare altre centraline in modo che i dati siano rappresentativi della situazione generale.

«La rete di monitoraggio spiega il direttore della sezione ambiente dell'Enea - serve per capire quali misure di prevenzione adottare. Deve quindi gestire i dati collegandoli ad un modello matematico che tenga conto da un lato delle varie sorgenti di inquinamento e dall'altro della tipologia urbana sotto osservazione, nonché di altri fattori tra cui le condizioni meteorologiche e climatiche».

E le targhe alterne, è giusto adottarle per combattere l'inquinamento? Gianfelice Clemente precisa: «Con le centraline non si può gestire il sistema delle targhe alterne. Se cambia il tempo l'inquinamento può anche diminuire di molto. Di conseguenza, la decisione presa oggi di non far circolare alcune auto domani per tutto il giorno può non essere necessaria se questa notte ploverà a dirotto o se sopraggerà un forte vento».

Oggi dalle 6 alle 24 circolano soltanto le targhe dispari. L'incognita inquinamento su tutto il fine settimana. Domeniche senza auto «in regalo» per il dopo feste.

Week-end a pari e dispari

A gennaio blocco totale della circolazione, e, più avanti, le targhe alterne saranno sostituite da divieti per «fascia oraria» (fermi tutti, ma per due o tre ore al giorno). Sono le ultime novità del consiglio comunale. Per ora, si va avanti con le targhe alterne. Oggi, dalle 6 alle 24, si fermano i pari. E domani? Si aspettano gli ultimi dati sull'inquinamento.

CLAUDIA ARLETTI

Tre domeniche senza automobili appena finite le feste, ci sarà il blocco totale della circolazione, per «far respirare» la città. Lo ha deciso ieri il consiglio comunale, su proposta del sindaco Franco Carraro (che, con una piccola capriola, ha fatto propria una proposta pds bocciata due mesi fa). Le targhe alterne non bastano, l'inquinamento resta alto. Così, ieri, in Campidoglio si è deciso di adottare altre, nuove misure, dalle marmitte catalitiche per i bus, al potenziamento delle cabine per il monitoraggio. Sono passate, all'unanimità, anche diverse proposte del Pds. Tra queste, una soprattutto cambierà le regole del gioco: se la soglia-limite di smog sarà superata, invece delle targhe alterne ci sarà il blocco della circolazione «per fasce orarie». Le regole devono essere ancora precisate (c'è tempo fino al 20 gennaio). Comunque, per due o tre ore al giorno sarà proibito a tutti - pari e dispari - di usare l'automobile. Ecco, una per una, le principali novità.

Blocco totale della circolazione. Ci sarà a gennaio, il domenica, il 12, il 19 e il 26. Lo ha deciso il consiglio, con il voto favorevole del Pds. Nessuna distinzione tra pari e dispari, tutti a casa, dalle 10 del mattino alle 21. Si salveranno solo le «categorie» che, in questi giorni, sono già esentate dal rispettare le regole delle targhe alterne (mezzi pubblici, auto con marmitta catalitica, ambulanze, medici in servizio d'urgenza, handicappati con patente F, furgoni per il trasporto dei farmaci, veicoli elettrici). Le reazioni? «Si aggiunge danno al danno», ha detto il deputato Elio Mensurati (sinistra dc), che già aveva presentato un'interrogazione parla-

mentare sull'adozione delle targhe alterne. Negativi anche i commenti del Verdi e di Rifondazione, che ha votato contro.

Oggi via libera ai dispari. L'inquinamento non è sceso al di sotto dei livelli-limite, nonostante quattro giorni di targhe alterne. Anche oggi, così, si circolerà in base ai turni dalle 6 alle 24, via libera solo ai dispari.

Marmitte catalitiche e Gpl. In consiglio, ieri, se n'è parlato a lungo. Alla fine, si è deciso che, entro il 30 gennaio, tutti i mezzi Atac dovranno essere dotati di questo dispositivo. Lo stesso per i mezzi dell'autoparco comunale (ma entro il 28 febbraio). Il consiglio inoltre ha stabilito che i permessi per il centro storico non saranno concessi per le auto sprovviste di marmitta catalitica. Al governo, poi, sarà fatta presente «la necessità di questi dispositivi. Infine, dovrà essere preparata una relazione per applicare l'ordinanza Ruffolo-Conte, che prevede siano esentati dai divieti di circolazione anche le auto Gpl (per ora, i pari e dispari). Infatti, vale anche per le auto a gas, perché mancano i contrassegni».

Cabine di monitoraggio. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno, presentato dal Pds, che «impegna il sindaco a rafforzare l'attuale rete di rilevamento atmosferico attraverso l'installazione di almeno 20 cabine (ora sono 9, ndr)». Inoltre, il Comune dovrà predisporre un piano anti-inquinamento e dotare la città di strumenti per rilevare l'inquinamento acustico.

Taxi. Il consiglio comunale ha stabilito che dovrà essere aumentato il numero dei taxi circolanti in città. Su proposta

del Pds inoltre la giunta si è impegnata a fare in modo che alcune auto gialle, entro le mura aureliane viaggino a prezzo fisso.

Corsie protette e metro B. Ancora su proposta del Pds, è stata votata all'unanimità la decisione di realizzare immediatamente nove strade riservate al mezzo pubblico, percorsi Atac protetti di collegamento con la linea B del metrò, «aumento drastico del numero attuale di corsie protette». A maggioranza, poi è stata anche approvata la relazione presentata dall'assessore An-gele il 17 dicembre (corsie per i mezzi pubblici, linee Atac protette di collegamento con la linea B quali vescovio-Val Melaina-Monte sacro-Talen-...)».

Raddoppiate le multe. I vigili si devono essere stancati, i tempi dell'indulgenza sono finiti. Nel giro di due giorni, il numero delle multe è raddoppiato da 6 mila a 12 mila. Il trasgressore più famoso? È l'automobilista che, ieri, lungo la Cristoforo Colombo, è stato sorpreso con due targhe diverse davanti e pari dietro.



Ma al Flaminio scaricano carbone illegale

Fa freddo. L'inquinamento è alle stelle, tant'è che si viaggia a targhe alterne. Eppure c'è gente che ordina ancora del carbone per riscaldarsi. Così ieri per le vie della città hanno fatto capolino alcuni camion carichi di pezzi di minerale antracite.

L'autocarro che transitava al Flaminio (nella foto) non è sfuggito all'occhio attento del fotografo, che con un tempestivo «click» ha immortalato il carico «fuorilegge».

Nella capitale il 35 per cento degli impianti va a metano, il 55 per cento a gasolio, ma c'è un restante 10 per cento che ancora, nonostante sia proibito perché ritenuto fortemente inquinante, va addirittura a carbone. E tra i comignoni «illegali» figurano tanti impianti domestici e perfino tre scuole comunali.

Posteggiatori disperati «Dimezzati i clienti»

«Ma quando finisce l'era delle targhe alterne?», i posteggiatori abusivi non ne possono più. Da quando è incominciato il gioco dei pari e dispari i loro guadagni sono dimezzati. «Non lavoriamo più», dicono - «Ogni giorno che passa le macchine diminuiscono. Siamo sul lastrico».

La tariffa per posto auto dipende dall'ora della sosta. Comunque non è inferiore alle 1000 lire. In certe zone, come in viale del Pollicino, un'ora in seconda fila costa anche 3000 lire. «Che delusione!», spiega l'omino di via Dei Prentani - «Non credevo proprio di arrivare al punto di dover far la guardia a quattro macchine soltanto. Da martedì è cominciato l'inferno. Ogni giorno dieci macchine in meno. E oggi, conti, conti pure. Come vede ho riempito solo i posti regolari, quelli sotto gli alberi per intenderci».

Tesori di bronzo nelle Terme di Diocleziano

Il «Planetario» diventa un museo. Apre oggi e ospita capolavori come il «boxer» e il «principe». Ma forse richiederà il 6 gennaio perché mancano custodi nelle sale.

IVANA DELLA PORTELLA

Tra una partita di pallavolo e un combattimento a corpo libero, le membra affaticate dei romani trovavano utile e piacevole conforto in quei grandi complessi architettonici ideati dal loro genio costruttivo. Le terme. Ma la vera originalità di questi edifici non era tanto nell'associare palestre, piscine e caldarium (piscine di acqua calda) quanto piuttosto nel conciliare due diverse modalità ricreative: quella fisica e quella intellettuale. Ovvero per citare il noto passo di Giovenale: *mens sana in corpore sano*. Per adempiere alla prima esigenza, le terme erano dotate di grandi biblioteche (solitamente una greca ed una latina) di sale espositive e di conversazione. Inoltre specifici ambienti come il *frigidarium* (piscina d'acqua fredda), le palestre, e le altre sale destinate alle attività più propriamente culturali (a cui in onore delle muse, spettava il nome di *musaeum*), disponevano di un nutrito patrimonio di sculture, tra le più pregevoli del tempo. Ai fruitori delle terme era offerta così la possibilità di affinare il proprio senso estetico tra i capolavori di Fidia, Lisippo, Prassitele o delle loro migliori copie di epoca romana.

Questo concetto delle terme come luogo espositivo rinasce oggi con la riapertura al pubblico della maestosa aula ottagonale delle Terme di Diocleziano, nota al più come *Planetario*. La sovrintendenza archeologica di Roma ne ha curato la sistemazione ed il restauro riconvertendo la

rotonda a spazio museale con una situazione analoga a quella dell'antichità, quando la sala fungeva da raccordo tra palestre e il *calidarium* (era forse una sorta di *frigidarium* minore per le piccole abluzioni e quindi presumibilmente destinato ad essere arricchito da statue).

Un ottimo intervento architettonico dell'architetto Bullian ha permesso di preservare lo «scheletro» del planetario e di farne l'elemento cardine del progetto. Si è potuto così creare un palinsesto espositivo che consente di leggere tutte le stratificazioni storiche del monumento, compresa la più antica emersa dai recenti scavi. Le indagini archeologiche di questi ultimi anni hanno individuato due antichi edifici sovrapposti, uno diocleziano ed uno diocleziano visibile tramite un sistema di passerelle. Una scala collega il piano sotterraneo al livello superiore ed una passerella di 10 metri sovrasta gli scavi.

All'interno la vecchia struttura reticolare del planetario ha determinato la suddivisione dello spazio in due parti distinte: una centrale legata alla circolarità della cupola e una a perimetro anulare. La prima destinata ad accogliere come



La statua bronzea del «pugilatore»
Una *Afroditè anadiomene* di età antoniniana (si tratta di una delle numerose repliche romane di originale greco di età ellenistica proveniente dalle terme di Caracalla) si nuosa ed elegante nell'atto di togliere l'acqua dai capelli

Uno splendido *Apollo lico* (attribuito alle terme di Traiano) che nel suo languido abbandono rivela, pur nella replica romana, la qualità del magistero prassitelico. Queste, insieme a tante altre notevoli statue del museo archeologico nazionale, possono ora trovare la loro giusta collocazione. Tuttavia maggior rilievo assumono, anche per l'ottima disposizione, i due splendidi capolavori bronzei del *pugilatore* e del *principe ellenistico* (rinvenuti nei pressi del Quirinale). Il primo, rappresenta un possente e vigoroso lottatore, colto nel momento del riposo, con le mani ancora fasciate dai guantoni. Il secondo ne ha evidenziato la notevole qualità tecnica e la attenta cura dei dettagli (vedi le ferite sanguinanti rese con istell'agemnati in rame). Di recente ne è stata proposta una identificazione con il contributo della Sysin sr. L'illuminazione esterna del Planetario e di S. Isidoro in Thermis è stata eseguita dall'Azienda comunale energia ed ambiente.

Purtroppo si profila una chiusura temporanea per il Planetario secondo i sindacati il 6 gennaio per mancanza di personale di custodia potrebbe chiudere i battenti.

RITI, CENONI, REGALI, CURIOSITÀ, PREZZI E CONSIGLI DI NATALE
DOMANI DUE PAGINE SPECIALI

Sono passati 242 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente